



GIÙ LE MANI DALLE FERROVIE EUROPEE



EUROPEAN TRANSPORT WORKERS' FEDERATION
www.etf-europe.org



EUROPEAN TRANSPORT WORKERS' FEDERATION
www.etf-europe.org



METTIAMO UN FRENO ALLA LIBERALIZZAZIONE DELLE FERROVIE ADESSO!

La Commissione Europea, con il cosiddetto 4° pacchetto ferroviario, vuole arrivare al completamento del processo di liberalizzazione del servizio passeggeri, imponendo lo stesso modello di sistema "frammentato" in tutti gli Stati Membri.

Nonostante gli effetti della crisi finanziaria, la Commissione, attraverso un approccio ideologico di tipo neoliberale, vede nell'apertura del mercato il rimedio miracoloso per rilanciare i traffici, ignorando i danni che la liberalizzazione ha già provocato all'interno del settore ferroviario.

Difendiamo le ferrovie e i posti di lavoro

Noi, le lavoratrici ed i lavoratori del settore ferroviario, sappiamo che la piena liberalizzazione e la libera concorrenza porteranno ad un incremento dei costi e andranno ad incidere sull'occupazione e sulle condizioni di lavoro. La completa apertura del mercato comporterà:

- La riduzione del numero degli addetti;
- L'aumento delle esternalizzazioni e ed il ricorso al subappalto;
- L'incremento dei lavori precari, dei contratti atipici e del lavoro somministrato;
- L'aumento dei carichi di lavoro e della pressione esercitata sul personale da parte delle imprese;
- L'estensione delle flessibilità orarie e l'incremento del lavoro straordinario.

Questi fattori incideranno negativamente sulla sicurezza e la qualità dei servizi.

La totale liberalizzazione, obiettivo finale della Commissione Europea, incrementerà il fenomeno del cosiddetto "cherry picking" ovvero la scelta delle parti più profittevoli del segmento di mercato, con conseguente abbandono dei servizi nei territori e sulle linee ritenute meno remunerative, che andranno incontro ad un sicuro abbandono.

NO ALLA SEPARAZIONE DELLA RETE

La Commissione vuole, inoltre, imporre la totale separazione tra i gestori dell'infrastruttura e le imprese ferroviarie.

I ferrovieri di tutta Europa sono coscienti dell'importanza del coordinamento delle comunicazioni tra rete e bordo treno ai fini della sicurezza dell'esercizio ferroviario: senza un solido legame ciascuno degli attori del sistema cercherà di minimizzare le proprie responsabilità in caso di incidente. La fine delle imprese integrate comporterà pesanti ricadute in caso di riorganizzazioni aziendali, oltre ad avere ripercussioni negative sia sul personale interessato che sugli standard di sicurezza.

FERMIAMO LA LIBERALIZZAZIONE E LA FRAMMENTAZIONE DELLE FERROVIE ADESSO!

Le proposte della Commissione europea sono attualmente oggetto di discussione tra i Governi degli Stati membri nel Consiglio e nel Parlamento Europei.

I ferrovieri di tutta Europa, le organizzazioni sindacali CGIL-CISL-UIL del settore dei trasporti, insieme all'ETF, chiedono al Parlamento e al Consiglio Europei di:

- rigettare le proposte di liberalizzazione del servizio ferroviario passeggeri;
- contrastare l'ulteriore frammentazione che porterà alla separazione dei gestori dell'infrastruttura dalle imprese ferroviarie;
- rispettare il diritto degli Stati membri a organizzare i propri servizi di trasporto pubblico nel miglior modo tenendo conto delle specifiche richieste dei cittadini e delle necessità dei singoli territori;
- assicurare la protezione dei lavoratori del settore ferroviario in quanto si tratta di condizione indispensabile per servizi sicuri, efficaci e di qualità;
- rammentare che i servizi ferroviari sono parte essenziale del servizio pubblico!

**IL 9 OTTOBRE 2013 PARTECIPIAMO,
TUTTI INSIEME, ALLA GIORNATA DI
MOBILITAZIONE EUROPEA.**